

Dario Fo Franca Rame

“Morte accidentale di un anarchico”

Il 15 febbraio in edicola con l'Unità a € 8,90 in più

19

sabato 11 febbraio 2006

Unità
TU
torino 2006
Olympic rings

Dario Fo Franca Rame

“Morte accidentale di un anarchico”

Il 15 febbraio in edicola con l'Unità a € 8,90 in più

La Fiamma Granata

L'ultimo viaggio della fiaccola è partito ieri mattina da Superga in un tripudio di bandiere granata. Sulla collina, infatti, centinaia di tifosi hanno salutato con cori e slogan la partenza del tedoforo. Chi? Urbano Cairo, presidente del Torino



INTV

■ **12,00 SkySport2**
Rugby, Gloucester-Leicester
■ **13,45 SkySport1**
Calcio, Wigan A-Liverpool
■ **13,50 RaiSportSat**
Calcio, Cosenza-Trapani
■ **14,00 SkySport2**
Hockey, Italia-Kazakistan
■ **14,20 La7**
Rugby, Francia-Irlanda
■ **15,50 RaiSportSat**
Calcio, Atalanta-Mantova
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Middles.-Chelsea

■ **16,15 SkySport2**
Volley, Cagliari-Trento
■ **16,30 La7**
Rugby, Italia-Inghilterra
■ **18,00 RaiSportSat**
Calcio 5, Luparens-Roma
■ **18,10 SkySport1**
Calcio, Ports-Manch Utd
■ **18,30 SkySport2**
Basket, Roma-Udine
■ **20,35 SkySport2**
Nba, Phoenix-Sacramento
■ **01,00 Eurosport**
Tennis, Wta di Parigi

L'ombra del doping sui Giochi di Torino

Sospesi 12 atleti per ematocrito alto. Il caso dell'esperto inviato da Storace

di Massimo Franchi

ANCOR PRIMA che le gare abbiano inizio il doping getta scompiglio a Torino. Con due positività accertate, dodici sospensioni cautelative e un gossip, poi smentito, su positività all'Epo. Giovanni Zotta, uomo che Storace ha messo come rappresentante del

ministero nella commissione anti-doping, è salito agli oneri della cronaca per aver spifferato ai giornalisti che «numerosi atleti» sarebbero stati trovati positivi all'eritropoietina in controlli prima del via delle Olimpiadi. La «sparata» ha fatto il giro della sala stampa arrivando ai membri del Cio che se la sono presa con il supervisore dei Giochi Mario Pescante. Zotta si è affrettato a smentire, ma la «frittata» era fatta mandando in frantumi la credibilità italiana. Per il resto la giornata è stata un lungo tentativo di far dimenticare la gaffe con il presidente del Cio Rogge che si sforzava in conferenza stampa di farsi vedere tranquillo e sereno. Arrivando a dichiarare perfino che «non c'è alcun caso di positività antidoping in questi giochi olimpici invernale». Un dato smentito dalle notizie del pomeriggio ma che Rogge riferiva alle sospensioni agli otto fondisti (fra cui la campionessa tedesca Sachenhacher) fermati per «test fatti dalle federazioni internazionali sullo stato di salute. Se i valori di ematocrito sono troppo elevati - ha commentato - può essere pericoloso. Noi pensiamo che la salute vada protetta». Rogge ha poi promesso: «Sul doping avremo tolleranza zero. In queste Olimpiadi - ha commentato - abbiamo aumentato i

controlli del 72% rispetto a quelle di Salt Lake City. I test che portiamo avanti sono più di mille, credo che questi numeri dimostrino l'impegno del Cio». Proprio mentre parlava fiocavano però gli stop e gli annunci delle squalifiche. L'americano Zach Lund, specialista dello skeleton sospeso per un anno per steroidi dal tribunale dello sport (Tas). Il portiere della squadra canadese di hockey su ghiaccio, José Theodore, professionista del Montreal Canadiens dell'Nhl e oro nel 2002, risultato positivo alla finasteride, inibitore di steroidi. Infine sono forse già finite le Olimpiadi dell'etiopio Robel Teklemariam, fondatore, presidente e unico atleta della federazione sci del suo paese. Era già diventato un personaggio per le sue treccine, ma la sua favola è già al capolinea. La Federsci internazionale ha infatti comunicato che a seguito dei controlli preventivi alla vigilia dei Giochi, agli otto atleti fermati perché trovati con l'ematocrito fuori norma giovedì se ne sono aggiunti altri quattro «con tasso di emoglobina troppo elevato» e tra loro figura anche Teklemariam. I quattro (gli altri sono i russi Niko-

Rogge, presidente Cio
«Tolleranza zero»
Il tecnico del ministero annuncia casi di Epo: gaffe internazionale

Discesa libera

Domani in pista Prove, Ghedina 10°

«Chiedo scusa. È stato uno sfogo. Mi sono comportato da ragazzino ed ormai non lo sono più. Ho 36 anni»: per Kristian Ghedina è arrivato il momento del pentimento e dei sorrisi. Giovedì, dopo una brutta prova sulla Kandahar Banchetta, se n'era andato via infuriato, prendendosi con il tracciato: troppo ghiacciato, pieno di gobbe, di salti e di curve. Il contrario della pista (morbida e filante) che aveva provato con gli altri azzurri in dicembre. Intanto, ieri, l'austriaco Klaus Kroell, in 1'49"75, è stato il più veloce nella seconda prova cronometrata di discesa; 2° il connazionale Fritz Strobl (campione olimpico in carica) con un ritardo di 36 centesimi; 3° lo svizzero Bruno Kernen (di 38). Gli azzurri: Peter Fill 8° (1"07); Kristian Ghedina 10° (1"07).

la Pankratov e Pavel Korosteljev e il croato Alen Abramovic), sono stati per ora fermati per cinque giorni e non potranno partecipare né all'inseguimento di domenica né allo sprint di martedì. Ciliegina sulla torta della giornata è arrivata la previsione di Robert Weiner, ex portavoce dell'ufficio antidroga della Casa Bianca, che alle Olimpiadi di Salt Lake City nel 2002 era un funzionario della Wada. «Nonostante i progressi fatti - ha detto Weiner, in un fondo su un quotidiano di Seattle - le falle nel sistema sono così grandi che gli atleti possono sciarsi, pattinacci e passarci dentro con la slitta, facendo a gara nell'uso di droghe proibite». Per cominciare non è male.



Ultimi preparativi per lo sci di fondo. In alto: Sergei Bubka tedoforo

SPAZZANEVE

◆◆◆

Quei Giochi degli autisti

Non solo atleti: sono cominciate anche le olimpiadi degli autisti. Il Toroc ne ha ingaggiati un esercito per sciorinare su e giù per le valli e i siti di gara giornalisti e ospiti. Guidano decine di pullman e pulmini a ciclo continuo, dalle prime luci dell'alba alle tre di notte. Vengono da tutta Italia e mescolano gli accenti e le cadenze. Sono sardi, laziali, umbri, siciliani e veneti... Molti di loro però, proprio perché fatti venire da ogni parte del paese, sono quasi a digiuno delle strade e delle stradine che sovrastano Torino. Tra tornanti e salite, dal calar della sera spesso, ricoperti di ghiaccio, avanzano con prudenza e a volte con qualche timore. D'accordo le minacce del terrorismo e il pericolo contestatori, ma alla voce sicurezza ci sarebbe anche quella stradale. s.m.r.

il programma

LE GARE DI OGGI	
Ore 11.00	Comb. nordica: NH 15 km ind.
Ore 13.00	Biathlon: 20 km ind. (u)
Ore 13.00	Hockey: Finlandia-Germania (d)
Ore 15.00	Comb. nordica: NH 15 km ind.
Ore 15.00	Freestyle: gobbe qual. (d)
Ore 15.30	Pattinag. velocità: 5.000 m (u)
Ore 15.30	Hockey: Svezia-Russia (d)
Ore 16.00	Slittino: singolare maschile
Ore 18.00	Salto: NH ind. (U)
Ore 18.00	Hockey: Usa-Svizzera (d)
Ore 19.00	Freestyle: gobbe finale (d)
Ore 19.00	Pattinag. art.: coppie short pro.

LE GARE DI DOMANI	
Ore 10.00	Sci di fondo: inseg. 7,5 km (d)
Ore 10.00	Snowboard: qualif. HP (u)
Ore 12.00	Sci: discesa libera (u)
Ore 13.45	Sci di fondo: inseg. 15 km (u)
Ore 14.00	Snowboard: finale HP (u)
Ore 16.00	Slittino: singolare (u)
Ore 16.30	Hockey: Russia-Canada (d)
Ore 16.30	Pattinag. velocità: 3.000 m (d)
Ore 18.00	Salto: NH ind. (d)
Ore 19.00	Hockey: Germania-Usa (d)
Ore 19.30	Short Track: 1.500 m (u); 500 m (d); 3.000 m (d)

OGGI LE PRIME GARE Combinata nordica Pittin, esordio a 16 anni Apertura e compleanno

Oggi sarà una giornata indimenticabile per Alessandro Pittin: l'azzurro, che gareggerà nella combinata nordica, compirà 16 anni e avrà l'onore di aprire i Giochi di Torino. Il baby avrà il pettorale numero 1 nella prima serie di salti che prende il via alle 11. Curiosa anche la storia di una azzurra che debutterà oggi: vive in Svizzera ed è tesserata per una società della Sicilia, lo Sci Club Serrò: è Deborah Scanzio, la diciannovenne che oggi, con l'altra azzurra Mariangela Fabia Parravicini, cercherà di strappare un posto nella finale delle gobbe del freestyle. L'acrobatica disciplina che a Torino 2006 si disputa sulle pendenze di Sauze d'Oulx. Obiettivo delle italiane è di migliorare il 7° posto che è il miglior risultato della storia nelle Olimpiadi per i nostri colori. Nella strada verso il successo sportivo Deborah ha trovato un insolito alleato, il preside della sua scuola ticinese. «Perché potessi fare bene nello sport e allo stesso tempo non abbandonare gli studi - spiega la sciatrice - mi ha offerto di dividere gli spalmare su tre anni l'ultimo biennio di studi in ragioneria. Per pianificare al meglio i programmi di studio mi ha pure affidato a un tutor». Il miglior piazzamen-

to della Scanzio è il decimo posto in Coppa del Mondo, centrato due volte. Allo stesso traguardo punta Mariangela Parravicini, 19 anni pure lei, valtellinese, vittoriosa due anni nella Coppa Europa di gobbe. «L'importante - dice - è non sbagliare il primo salto (sul tracciato a gobbe ce ne sono due, e lo stile nell'acrobazia concorre, con il tempo cronometrato e la tecnica nella sciata, ndr), quello che di solito è il mio punto debole». Oltre a Scanzio e Parravicini, sono questi gli azzurri che gareggiano oggi, prima giornata dei XX Giochi olimpici: Michelli, Munari, Pittin, Strobl nella combinata nordica alle 11, alle 12 e alle 15 (a Pragelato); Vuilleumoz, Pallhuber, De Lorenzi e Longo per il Biathlon (20 km) alle 13 (a Cesana San Sciaro); Fabris, Sanfratello, Donagrandi e Anesi nel pattinaggio di velocità (m 5000) uomini, alle 15,30 (all'Oval Lingotto); Huber, Rainer e Zoggeler nello slittino singolo (1/a e 2/a manche) alle 16 e 17,45 (a Cesana Pariol); Bolognani, Colloredo e Morassi nel salto (Nh individuale, qualificazione) alle 18 (a Pragelato); Italia-Canada di hockey su ghiaccio femminile (giorno preliminare) alle 20,30 (al Palasport Olimpico).

ESONERI L'Udinese a Sensini; lo Stoccarda chiama Veh Mercoledì amaro per Cosmi e Trapattoni

La sconfitta di mercoledì in casa contro la Reggina è costata la panchina a Sese Cosmi. L'Udinese infatti, dopo un lungo vertice fra Gino Pozzo, figlio del patron Giampaolo, rientrato appositamente dalla Spagna, e il d.g. Leonardi, ha deciso di esonerare il tecnico umbro. La squadra è stata affidata a un tandem: Loris Dominissini, ex allenatore di Como e La Spezia e Nestor Sensini, che chiuderà in anticipo la carriera di giocatore per dedicarsi a quella di tecnico. L'Udinese si trova ora all'undicesimo posto insieme alla Reggina e

ha un margine di soli 4 punti sulla zona retrocessione. Settimana nera anche per Giovanni Trapattoni. L'ex ct azzurro è stato sollevato dall'incarico dallo Stoccarda che lo ha sostituito con Armin Veh, ex giocatore del Borussia Moenchengladbach. La squadra tedesca ha dichiarato: «Trapattoni è un allenatore di successo, ma il suo lavoro con la squadra non è stato efficace. Noi potremmo raggiungere con un altro allenatore un posto nelle Coppe europee». Per il Trap è il secondo esonero in carriera dopo quello con il Cagliari.

BREVI

Calcio
Oggi gli anticipi Treviso-Chievo e Lazio-Udinese

Nel pomeriggio la squadra allenata da Cavasin prova a conquistare, in casa, la terza vittoria stagionale contro la sorpresa veneta; in serata, contro la Lazio, l'esordio sulla panchina friulana di Sensini (ex biancoceleste).

Arbitri
Inter-Juventus a Paparesta

APaparesta il big match di domani, esattamente come all'andata (fini 2-0 per la Juve). Il derby Livorno e Fiorentina a De Santis.

Basket
Nell'anticipo di serie A Roseto batte Reggio

Serie A di basket: Viola Reggio Calabria - Roseto Basket 76 a 83

Ciclismo
Giro del Mediterraneo: a Dessel tappa e maglia

Il francese, ha vinto la 4ª tappa, e conquistato la maglia di leader.

COPPA D'AFRICA I padroni di casa vincono 4-2 ai rigori Drogba sbaglia, Egitto campione

Per la quinta volta nella sua storia l'Egitto ha conquistato la Coppa d'Africa superando per 4-2 dopo i calci di rigore la Costa d'Avorio nella finale giocata al Cairo. Per i padroni di casa decisivo il rigore trasformato da Terika, dopo gli errori ivoriani di Drogba e Kone, mentre il solo Ali aveva sbagliato epr l'Egitto. I tempi regolamentari e quindi i supplementari si erano chiusi sullo 0-0 con Drogba al 77' che si era già mangiato un gol facilissimo spedendo sopra la traversa da pochi passi. Ad animare la partita durante i 120' di gioco era stato l'arbitro, il tunisino Mourad, sotto osservazione dopo il clamoroso regalo di cui aveva beneficiato l'Egitto in semifinale contro il Senegal. E

Mourad all'83' ha clamorosamente annullato un gol ai padroni di casa, giudicando falloso un intervento di Shawki sul portiere ivoriano Tizie. Un intervento che ha fatto carambolare la palla sui piedi di Amr Zaki (il match-winner della semifinale), lesto a spingerla in rete. La sua esultanza, e quella di tutto lo stadio Internazionale del Cairo, si è tramutata presto in disperazione quando Mourad ha annullato. Il replay ha dimostrato però l'assoluta assenza di fallo ai danni del portiere, che si lascia scappare da solo la palla dalle mani. L'azione era comunque viziata da un fuorigioco perché Shawki parte in posizione irregolare e quindi comunque da fermare. Durante i supplementari, però,

Mourad diventa generoso con i padroni di casa, fischiano un rigore in favore dell'Egitto per un fallo in gioco pericoloso di Kouassi su Barakat. Regolamento alla mano sarebbe al massimo punizione a due, ma l'arbitro indica il dischetto tra le proteste degli ivoriani. Ahmed Hassan, però, non ne approfitta e manda il pallone della possibile vittoria contro il palo alla destra di Tizie. La lotteria dei rigori premia dunque l'Egitto fra preghiere dei cattolici ivoriani e Corano che spuntava sulla panchina egiziana. Alla fine trionfa l'allenatore Hassan, capace di cacciare Mido, ieri a festeggiare comunque dietro la panchina. Il tutto davanti al presidente Mubarak. Valerio Raspelli